Giovedì 29 Settembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 233

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi [illegible]
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Il principio e il concetto delle organizzazioni

Approposito... e a sproposito del Congresso di Perugia.

Il significato di una vittoria — «Segni dei tempi» — L'organizzazione elemento d'ordine — Il concetto di Sacchi.

A proposito del Congresso dei maestri ho qui sott'occhio una quantità di disparati commenti — proprio *quot capita, tot sententiae* — dal *Giornale di Udine* che proclama amaramente, con l'*Avanti*! il «grande successo socialista» alla non meno moderata *Gazzetta di Bergamo* che — intonandosi sul *la* di altri organi moderati — scopre nell'on. Caratti il «conte» sobriamente radicale e profondamente «monarchico» (la sfido però a trovarlo «monarchico» alla maniera... dell'on. Suardi), e ne deduce — guardate un po' — il fiasco... dei socialisti! Già, dei socialisti.

Perchè, dice la *Gazzetta di Bergamo*, se mercè Caratti fu bénel trombato Mantica, moderato dalle «propaggini massoniche», furono eziandio — mercè Caratti e mercè lo spauracchio Mantica — eliminate le candidature socialiste di Cabrini e Bissolati. E quindi si consola del fiasco reazionario nell'«insuccesso» socialista; anzi, ammonisce severamente e garantisce — come se avesse le confidenze dell'on. Caratti — che il «conte» Caratti (se sapesse, la *Gazzetta*, come ci tiene l'on. Caratti a quel «conte»! e...., che sagrifici ha fatto per conservare quell'avito ricordo patrizio!), saprà ben tenere in riga, lui, i socialisti.

Invece il *Giornale di Udine* rileva che i risultati elettorali nel Congresso Magistrale sono i seguenti:

Lista concordata dalle Sezioni magistrali delle Camere di Lavoro: Presidente: Caratti (radicale) voti 196 — Vice-pres.: Gruppioni (socialista) 179 — Consiglieri: Mariani Emilia (soc.) 184 — Marinelli (repubbl.) 185 — Siliato (socialista) 169. — Revisori: Di Giusto (socialista) 163 — Satti Vittoria (dem.) 154 — Porzia V. (idem) 146.

Candidati della lista conservatrice: Mantica voti 69 — Maravalle 85 — Ottaviani 83 — Rho 77 — Caramelli 64.

Repubblicani: Bardazzi 37 e Miliocchi 33.

E ne conclude malinconicamente:

«Grazie all'inerzia e alla mancanza di coraggio dei liberali anche questa Associazione è dunque passata nelle mani dei socialisti».

In attesa che i moderati, così concordi e rassegnati nel riconoscere di averle prese, si mettano d'accordo nel constatare chi è che le ha date, osservo in via di fatto:

I che la candidatura Caratti ebbe l'aperto appoggio concordato di tutti tre i partiti popolari;

II che nelle altre cariche si ebbe vittoria su una lista concordata (quattro socialisti, tre democratici, e un repubblicano).

E mi pare risultarne chiaro e lampante che se lo sconfitto fu certamente il partito conservatore, vincitori furono, uniti e in pari grado, i tre gruppi della democrazia.

* * *

Ma mi pare, in verità, che l'evento — od episodio, che si voglia dirlo, a seconda che lo si guardi più o meno dall'alto — abbia un significato assai più vasto che non sia una semplice vittoria portata da una contingente alleanza di gruppi combattenti: mi pare cioè che esso affermi — e, con altri «segni dei tempi», fortemente presagisca e prometta — il trionfo di un grande principio: quello dell'organizzazione.

Ha trionfalmente prevalso la direttiva portata dalle Sezioni magistrali delle Camere del Lavoro; vale a dire: del principio dell'organizzazione di classe.

Quella direttiva ha affermato l'orientamento dell'*Unione Magistrale* — vale a dire la tattica dell'esercito dei maestri — verso l'Estrema, verso i partiti popolari; scartando la politica conservatrice.

Perchè? Perchè la democrazia, in tutte le sue forme e concezioni ideali, come in tutte le sue frazioni militanti, riconosce e propugna il principio dell'organizzazione: dell'organizzazione di classe, del fascio delle forze per la battaglia o per le conquiste, della lega di miglioramento e di resistenza.

E il moderatismo, invece, o conservatorismo che dir si voglia, tutt'al più concede benignamente le associazioni decorative ed innocue, le corporazioni sommesse ed aspettanti la manna, sempre sotto il patronato e la paterna autorità delle classi superiori: non *Leghe di resistenza*, ma *Società operaie* antico stile — non *Camera del Lavoro* ma.... *Ufficio del Lavoro*..

In sostanza, è sempre la lotta fra i due grandi principi: quello della *sovranità popolare* e quello del privilegio *per diritto divino*, palliato e larva o sotto un'ipocrisia liberalesca.

Ebbene, quella che ha vinto al Congresso di Perugia è la volontà lucida e conscia della compagine battagliera, che riconosce ed afferma solo nell'organizzazione il mezzo per l'ascensione e la conquista; e quindi solo nei partiti popolari — nell'Estrema — il logico appoggio; che riconosce ed afferma solo nell'organizzazione la garanzia dell'*ordinato* e *legale* procedimento, che esclude gl'individualismi egoisti, gli anarchismi disperati, e le umilianti ed inani mendicità.

* * *

E' questo, in sostanza — se ben si osserva — il grande principio che è uscito pur vincitore dall'aspra «lezione di cose» venuta da un altro recente, e ben più vasto e formidabile, avvenimento: lo sciopero generale.

La manifestazione solidale — *un giorno di lutto* — proposta dalle forze organizzate, sarebbe riuscita severa ed imponente, serena e forte, dignitosa *ed autorevole*; *se anche fosse assurta* alle proporzioni di moto, avrebbe dato la visione e il monito di un moto ordinato e calmo, contenuto nei confini non solo della legalità ma anche della più inattaccabile ragionevolezza; avrebbe dato un vero e pacifico e indiscusso trionfo al proletariato, e fatto penetrare vittoriosa e indiscussa nelle coscienze la generosa idea che fu impulso alla protesta.

Ma prevalsero le forze anonime, le forze brute, e non responsabili; perchè era insufficiente, immatura, l'organizzazione. — Da ciò gl'inconvenienti, gli eccessi, le violenze, deploratissimi; da ciò la sminuita efficacia; da ciò le armi più *o meno logiche fornite* alla reazione; da ciò il danno alla causa del proletariato.

Lo disse, a Milano, apertamente, il *confiteor* della Camera del Lavoro, nel pubblico manifesto, affidante che d'ora in poi solo le organizzazioni assumeranno e terranno la direzione e la responsabilità di ogni azione collettiva.

Ed è ben questo, a chi guarda in fondo — mentre ai superficiali sembra *rivoluzionario* — il grande principio di conservazione per l'avvenire, e di ordine per il presente.

Perchè le classi man mano che si elevano e piantano la bandiera del diritto su le vette conquistate, diventano — *non occorre dimostrarlo* — elementi saldi di conservazione, di difesa; quale fu, dopo la Rivoluzione, il rivoluzionario «terzo stato», la borghesia.

E perchè, intanto, le organizzazioni hanno *nome* e *responsabilità*, e garantiscono il procedimento legale, ed eliminano — ben meglio che ogni forza armata — g'impulsi e gli eccessi della folla anonima; elementi di vero ordine, dunque

* * *

Questo il concetto — male inteso certamente, forse non chiaramente esplicato in una sommaria esposizione, dall'uomo avvezzo alle vaste ed organiche analisi dottrinali — che fruttò tanta indignata prosa e tanta convulsione di gesti iros da parte dei reazionari e delle animule parvule vagule, in questi giorni contro Ettore Sacchi, quando affermò il diritto delle maggioranze.

Egli parlava di un avvenire e di un ambiente sociale di classi organizzate; in cui, dunque, è esclusa la violenza e garantito l'ordine, e assicurato il rispetto non solo alla legalità ma anche alle necessità sociali.

Egli aveva la giusta visione degli effetti dell'organizzazione: la quale porta non alla lotta, ma all'armonia e alla collaborazione fra le classi sociali; così come la costituzione delle libere patrie porta alla pace e alla fratellanza fra le Nazioni.

Solo le anime educate e cresciute in abito reazionario, le coscienze paurose del progresso, le menti piccine dall'angusto ambito visuale, possono imputare all'organizzazione i guai e gli errori e i danni, — deplorati da tutti — che sono invece conseguenza di deficiente organizzazione; come è errore e follia attribuire ad energico temperamento gli scatti convulsi di un uomo che è invece affetto da anemia e da cattiva circolazione.

Ma le anime educate alla vita moderna, gli uomini della democrazia, che ricercano le vere cause dei mali e dei disagi sociali, che intendono la vanità e il pericolo degli empirismi (costrizioni autoritarie e leggi eccezionali, fucilate e stati d'assedio, domicilii coatti o galere) devono oggi dagli errori stessi e dai conseguenti danni trarre l'insegnamento che conforta la fede nella libertà.

* * *

Mi accorgo, ahimè, che il discorso mi ha portato assai più lontano che non credevo, incominciando.

E ne chiedo venia al lettore, promettendo che non lo farò più.

(*e. m*)

Troviamo oggi nel *Tempo* un'intervista con l'on. Sacchi, nella quale il suaccennato concetto è limpidamente chiarito.

L'„Adriatico„

Il maggior confratello veneto replica (stiamo alla parte sostanziale) al *Friuli* quanto segue:

I. il suo pensiero è di severa deplorazione non per lo sciopero generale, ma per il modo nel quale si è svolto; nessuna invocazione di politica reazionaria, ma solo di censura all'autorità che per 36 ore lasciò Venezia completamente abbandonata alle gesta dei teppisti *(Non c'è esagerazione? fu, dunque, saccheggiata, Venezia?)*;

II. quella di aspirazioni reazionarie fu «un'interpretazione arbitraria e calunniosa» dell'*Avanti* e dei suoi informatori veneziani, ma i giornali come il *Friuli* non dovrebbero mettere in sospetto gl'intendimenti liberali dell'*Adriatico*;

III. l'*Adriatico* ha ben udito i fischi dei rivoluzionari, ma non si è accorto degli applausi della gente reazionaria (!!!);

IV. dalla qual gente l'*Adriatico* conserva — e «lo si vedrà presto» afferma — sempre la stessa distanza; «sempre lieto e fiero di trovarsi al fianco dei vecchi e valorosi compagni nelle battaglie per la libertà che, se ieri aveva bisogno di essere difesa contro gli attacchi della reazione, oggi ci pare minacciata da ben altri nemici».

* * *

Noi prendiamo atto delle dichiarazioni del confratello, cordialmente; perchè ci è caro non dubitare dei suoi leali intendimenti, e credere che, piuttosto, sui nostri vecchi amici di Venezia abbia potuto per un momento, più della coscienza politica, l'influenza di un ambiente avvezzo ed affezionato al quieto vivere, in un momento di eccessi... anche nelle paure e nell'apprezzamento dei fatti.

Solo osserviamo: badi l'*Adriatico* a non confondere, a *non comparare nemmeno*, gli eccessi *di pochi* e *di un momento* (che spettano alle repressioni della legge), che sono semplicemente *un'offesa* alla libertà, col *sistema* e *con la tendenza* dei reazionari, che sono *insidia* e *minaccia* alla libertà, e contro i quali è doverosa la vigilanza e l'azione politica.

Badi l'*Adriatico* che in questa voluta confusione, in questa insensata comparazione, è il pericolo, è il giuoco dei reazionari!

E procuri di «accorgersi» dell'immenso plauso dei reazionari. Esso è tutto un commento, tutto un «all'erta»!

Per conto nostro, abbiamo in questi giorni trovato confortanti e non scarsi consensi da parte liberale, ma nessuno da parte moderata.

Questo ci fa soddisfatti e tranquilli.

(*e. m*)

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 30 settembre S. Girolamo.

Effemeridi storiche

Una panateria comunale

29 settembre 1506. — Raccolto l'Arengo in Udine, furono da taluno mossi lamenti perchè il pane che si vendeva in città era mal cotto e di farina non affatto buona, e chi più fieramente si levò a gridare contro la birboneria dei pistori, che per turpe guadagno volevano attossicare il povero popolo, fu il signor Antonio di Savorgnan uomo, come scrive il suo nipote da Porto, tra i popoli del Friuli di comune autorità e d'incredibile erudizione. Questi, beato della felice opportunità, compostamente deplorando quella «vergogna grandissima et danno «de li poveri che comprano» propose che venisse aperta *suso la piazza a spexe della comunitade una panateria et sie in libertà de chiunque vuol vegnir ai deputati de la terra et farsi consignar una boteghetta, in la qual possa vender pan.*

(Messso, *Il pane quotidiano*. Degani, *I partiti in Friuli* p. 14 e 15).

Procurare un **nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Interessi e cronache provinciali

Echi del Congresso di Perugia

ALL'ON. UMBERTO CARATTI

(Lettera aperta)

La nomina di V. S. a Presidente dell'U. M. N. ha allietato l'intero corpo magistrale Friulano e un inno di ringraziamento prorompe dai nostri petti verso quei colleghi di altre regioni d'Italia che, trascurando le mene di parte e più ancora, abborrendo il servilismo e i giochetti politici, spontaneamente e coscientemente diedero a Voi, il loro voto. Il pesante fardello lasciato dall'on. Luigi Credaro, ora sta nelle vostre mani, e Voi, ormai siete la nostra *guida*, e quella *mente direttiva* che dovrà continuare e coronare l'opera indefessa e zelante iniziata dallo ex Presidente.

Questo Sodalizio che da pochi anni ha svegliato le coscienze degl'insegnanti e scossa l'opinione pubblica dimostrando l'importanza di una seria educazione nazionale, reclama dal suo Presidente un'azione risoluta e costante. L'applicazione integrale ed energica delle leggi approvate in questi ultimi anni; la riforma del Monte Pensioni, il pareggio di stipendio fra i due sessi e l'avocazione della scuola allo Stato, sono le basi in cui deve imperniarsi il lavoro della nuova Direzione.

Avete raccolta una ben dura eredità, o Onorevole! la via che dovete seguire sarà malagevole e forse non tutti i vostri sforzi saranno coronati da lieto successo, giacchè troppi dinieghi abbiamo dovuto subire. Sarà una lunga ed improba lotta a cui dovrete accingervi, e se qualche volta stanco e rattristato vi sentirete desioso di lasciare ad altri la cura, pensate che migliaia di maestri aspettano da Voi la realizzazione completa dei loro diritti e che l'intero popolo d'Italia benedirà a colui che fece sparire la grave iattura dell'analfabettismo e che fece risorgere a degna vita la cenerentola dell'istruzione.

Colla vostra direzione deve cessare, nei maestri, ogni ombra di sottomissione: l'insegnanti devono lavorare, devono sacrificarsi per la santa causa della scuola; ma fuori dell'ambiente scolastico noi vogliamo essere liberi come cittadini e come pensatori ed esplicare la nostra opera civile ed educativa a pro' delle masse, senza sentirci ad ogni istante ammonire e minacciare da coloro che beatamente vivono dell'ignoranza altrui; vogliamo insomma essere, come ben disse l'egregio amico Fornasotto: «Mai servi, e ribelli quando occorra».

Mi creda suo

Buia 27 sett. 1904.

Dev. *Giacomo Vitali*.

I voti del Congresso

Il Congresso di Perugia ha concluso nel seguente ordine del giorno:

«Il Congresso nazionale dei delegati dell'U. M. N. udita la relazione sul tema: «Il contratto di lavoro intellettuale», fa voti che debbano sancirsi per legge i seguenti principii:

I. Assicurare al maestro le condizioni necessarie perchè la carriera sia svolta e raggiunta in modo indipendente da ogni arbitrio sia di capi e sia di governi;

II. Assicurare la giustizia nello svolgimento giornaliero delle funzioni del maestro, costituendo un'equa autorità giudicante a cui possa con speditezza ricorrere il maestro stesso contro ogni atto o fatto che colpisca la sua carriera. (Riforma del Consiglio provinciale scolastico);

III. Partecipazione dei maestri, organicamente costituiti, alla formazione dei regolamenti particolari ad ogni amministrazione;

IV. Assicurare al maestro la sua completa indipendenza pubblica e privata, limitando il controllo su la sola sua attività in rapporto all'ufficio a cui è destinato;

V. Regolare in modo palese e certo tutta la materia dei traslochi e della messa a riposo;

VI. Assicurare al maestro il diritto di difesa *non* solo contro le note di demerito, ma anche contro le note informative regolanti la carriera e gli avanzamenti;

«delibera» di delegare alla Commissione direttiva dell'U. M. N. l'incarico di formulare, entro il più breve tempo possibile, un progetto per la condizione giuridica dei maestri, — dopo aver udite le proposte relative delle sezioni, — per presentarlo al Governo ed al Parlamento nazionale».

Al Congresso dei professori

l'*Unione magistrale* sarà rappresentata da uno dei vicopresidenti.

Ieri poi l'on. Caratti spedì il seguente telegramma:

«*Pres. Congresso Insegnanti Scuole secondarie*.

Roma.

Comunanza dolori, aspirazioni, metodi lotta, speranze rendono solidalmente fraterni saluti auguri che alla vostra organizzazione invia quella maestri italiani.

Umberto Caratti pres.

Un Educatorio laico

Sacile, 28 settembre (rit.)

(*a. v.*) — Il giorno XX settembre corr. gli alunni di questo Educatorio, coi loro rispettivi insegnanti, convennero nella sala della r. Scuola normale per dare una prova finale pubblica di ciò che appresero nei due mesi di vita rigogliosa della suddetta civile e gentile istituzione.

Erano ottanta gli alunni, in maglia uniforme e con la coccarda tricolore al petto, vispi, allegri; e mentre dai volti di tutti trapariva la gioia degli animi, pure se ci fosse stato possibile di penetrare in quei cuoricini, ci saremmo accorti che di tratto in tratto una leggera ombra di disgusto menomava, colla durata del bagno, quell'entusiasmo, essendo quello il giorno in cui venivano divisi dai loro affezionati maestri e non si sarebbero più divertiti in lavoretti utili e in giuochi prediletti.

Vi fu grande concorso di genitori e brillò per la sua presenza una rappresentanza della Giunta comunale.

Le marcie e contromarcie, con giuochi di bacchette, accompagnati da appropriate canzoni, riuscirono tali da appagare gl'intervenuti e gli insegnanti stessi che, in due soli mesi di lavoro, seppero procurarci un senso di vero piacere e di ammirazione per la precisione e l'energia dei movimenti.

Saliti dal cortile alla sala, assistemmo a varie altre sorprese.

Tre bambini, con disinvoltura unica, declamarono, uno dopo l'altro, tre poesie, veri gioielli traboccanti di sentimento e cioè: «Ad una madre» di Edmondo De Amicis «Il birichino di strada» di Ada Negri e «La spigolatrice di Sapri» di Mercantini.

Vennero intercalate patriottiche canzoni eseguite con brio e con vero entusiasmo.

E siccome era indispensabile che il pubblico fosse compenetrato dello scopo eminentemente educativo, cui mirava l'istituzione fino dal suo inizio e delle sudate fatiche sostenute dal corpo insegnante, il dott. Fornasotto, ex maestro, con frase famigliare, e perciò accessibile a qualunque mente, spiegò tutto il cammino fatto e il programma, diremo così, liberale svolto nel breve termine e concluse, tra meritati applausi, affermando che tale istituzione sussidiaria alla scuola elementare, da non considerarsi, già, come un corso preparatorio ad esami di riparazione, rispose completamente alle esigenze della scuola popolare consentita dei tempi ed espresse il suo vivo compiacimento, per lo scopo raggiunto, all'intero Corpo insegnante.

Dopo di che l'On. Sindaco, elogiando i bambini e gl'insegnanti, si dichiarò felice di poter assicurare che la Giunta Municipale farà il possibile perchè tale utile istituzione in avvenire venga, da parte del Comune, degnamente incoraggiata, concorrendo, con un sussidio, ad una vita duratura.

Poscia gli alunni, divisi per Sezioni si posero al lavoro... e quale lavoro! Era bello, commovente spettacolo il vedere tante manine gentili plasmare l'argilla, intrecciare truccioli ed alghe, ritagliare con esattezza i variopinti foglietti di carta, disegnare le cartoline ricordo con attività febbrile, presentarli al pubblico ammirato.

Mentre gli alunni procedevano nei loro lavori, alcune gentili signore posero in vendita tutti i lavori finiti e fu una nobile gara nelle offerte che fruttarono uno insperato introito.

La festa si chiuse fra canti e battimani lasciando in tutti una gradita impressione.

Infatti l'avv. dott. G. Batta Cavarzerani che ama teneramente i bambini con uno slancio da vero padre, propose subito si aprisse una sottoscrizione per una colazione agli alunni e mise a disposizione una generosa offerta. La gentile iniziativa venne seguita con rilevanti oblazioni dai sigg. On. Sindaco, Vittorio Zancanaro, Maria Can

diani Biglia, Ovidio Camilotti, Patronato Scolastico ed in breve si ebbe il concorso di tante altre persone fino alla spontanea ed eloquente offerta dell'operaio.

Domenica 25 corr. alle 3 pom., adunque, nella stessa Sala ebbe luogo la colazione a base di salsiciotti, formaggio, uva e dolci.

Fu solenne, imponente e degno di nota il momento dell'attacco....

Un silenzio insolito, dapprincipio, regnò fra quei frugoli, e si capiva che ognuno era disposto a ricevere degnamente quel po' po' di grazia di Dio.

Gli insegnanti facevano il servizio d'onore, diretti con la genialità propria del prof. Scalzeri.

Nel frattempo l'orchestra Colomberotto si prestò gentilmente a rallegrare questo ritrovo con scelti ballabili.

Finita la colazione gli allievi si posero a ballare e ballarono per benino...

Pose fine alla festa l'ascensione del pallone areostatico, preparato, con precisione, dal neo maestro sig. Pasquotti.

Ed ora un meritato elogio vada, da queste colonne, alla direttrice ed agli insegnanti che coll'opera loro dimostrarono di essere alla altezza della loro missione e di saper veramente interpretare i bisogni della crescente generazione e nutriamo speranza che l'anno venturo, coll'appoggio del Comune e di quanti desiderano la diffusione di una educazione bene intesa, detto Educatorio possa accogliere tutti i figli degli operai, sottraendoli, in tal modo, all'azione deleteria della piazza.

Mentre si festeggiano le date nessuno pensa agli oscuri eroi

Un vecchio onorando ci scrive da Pordenone:

La riconoscenza nazionale

Il XX settembre si commemora e si festeggia la finale storica costituzione dell'Italia avvenuta per opera degl'innumeri grandi patrioti ed insigni pensatori che fra i pericoli d'ogni genere seguirono dapprima gl'insegnamenti del grande apostolo Giuseppe Mazzini, ed inspirati ed organizzati da Lui, irruppero animosi, contro le tirannidi nelle Romagne, in Lombardia, a Venezia, a Mantova, Roma, Genova, Palermo, spezzando le catene e rovesciando il giogo di schiavitù imposto dalle orde ferine e dagli scherani potenti.

Ma *chi dunque raccoglie il grido* di dolore elevantesi da ogni parte d'Italia per le condizioni tristissime e miserrime in cui si dibattono i pochi patrioti ridotti ad esiguo numero, che prepararono e completarono il colossale edificio dell'Unità Italiana?

Non sembra vero che l'ingratitudine nazionale abbia a lasciarli languire nell'inedia, mancare di pane, e fra gli stenti, e gli acciacchi molteplici della vecchiaia, soccombere sul lastrico, affamati e scherniti.

Questa amara cronaca è pur troppo vera e contemporanea per i tragici fatti ed episodi riportati dal Giornalismo, avvicendantisi, ripetentisi quotidianamente, nelle varie *regioni* della Penisola, tornando a vergogna nazionale.

E' da vergognarsi, all'oblio, noncuranza e derisione in cui sono lasciati dalla nuova Italia! Mentre corrisponde lauti assegni, vistose pensioni a chi nulla operò, nè arrischiò, lascia questi gloriosi ultimi superstiti a lottare nello squallore, nella miseria, abbandonati e reietti dal Governo e dalla borghesia!

Sarebbe ora che si scuotessero da tanto indifferentismo, e dall'apatia, e per i doverosi sentimenti di gratitudine da parte della Nazione, si provvedesse e si deliberasse per un trattamento umanitario col far opera sollecita di giustizia riparatrice, promovendo dal Parlamento e dal Governo una legge speciale da tanto reclamata ed a cui si rimase perseverantemente sordi....

Oh se tutto ciò è vero è giusto!...

Cividale, 28 — « Il Faust ». — Siamo quasi agli sgoccioli di questa felicissima stagione d'opera.

Anche ieri sera « Il Faust » riuscì splendidamente.

Il teatro era rigurgitante di spettatori e la finissima musica di Gounod piace sempre più.

Domani sera serata d'onore della signora Natalia Falina la quale, fra il quarto e quinto atto eseguirà il *Gran rondò e scena della pazzia* dell'opera Lucia.

Per sabato 1 ottobre è preannunciata la serata d'onore del basso cav. Lodovico Contini, il protagonista simpatico che conquistò il favore del pubblico ottenendo un successo artistico clamoroso.

Locanda sanitaria. — Col giorno 15 ottobre p. v. verrà inaugurata la « Locanda sanitaria » presso la C. di R. per la *cura preventiva della pellagra*. Rimarrà aperta trenta giorni.

Avviso di concorso. — La Congregazione di carità ha aperto il concorso a due *sussidi educativi, disposti dalla benefattrice* Elisabetta Dardi-Balthassar.

Il concorso resta aperto a tutto 1° ottobre p. v.

Società operaia. — Ieri sera il Consiglio della Società operaia accettò le dimissioni del segretario conte Leandro Depuppi che fra giorni partirà per l'America, accordandogli una gratificazione di lire 50

Assegnò un sussidio permanente ad un socio impotente a lavoro, e trattò altre faccende di servizio interno.

Nozze — Quest'oggi si unirono in matrimonio il sig. Fusarini Gaspare ex maresciallo dei carbinieri, pensionato, e la signorina Sussolig Teodolinda, maestra comunale.

Il corteo nuziale fu numeroso; molti auguri e dimostrazioni di simpatia per gli sposi.

Al rinfresco trenta invitati. Alle 12 sono partiti per il viaggio di nozze e per godersi tranquilli la luna di miele.

Anche da parte nostra i migliori auguri alla coppia felice.

Consiglio comunale. — Al momento che scriviamo il Consiglio comunale discute.

Non facciamo in tempo di riferire l'esito delle discussioni

Sappiamo soltanto che sulla trattazione della rinuncia dell'avv. Pollis da consigliere sorse una vivace discussione sul metodo della votazione. Nove votarono per la non accettazione e 7 per l'accettazione.

Il maestro sig. Miani Giuseppe venne nominato Direttore didattico.

E per oggi basta.

San Daniele — **Per fatto personale** — Gaetano Biasutti ci scrive a proposito di un articoletto da San Daniele comparso nel *Giornale di Udine* dall'altro ieri, « con l'immaginaria sigla G. V., nel quale — dice l'amico Biasutti — trova il modo d'insinuare offese ed ingiurie a mio riguardo — ingiurie ed offese tanto meschine quanto innocue — in risposta ai miei documentati articoli sulla moribonda amministrazione comunale ».

Il Biasutti, vincendo lodevolmente il primo impulso dell'anima sua giovanile, si astiene dal rispondere ripagando in moneta d'ingiurie.

Si limita ad invitare colui che si nasconde sotto la falsa sigla e il rispettivo padrone ai cui ordini scrive — a farsi conoscere, assumendo bravamente le responsabilità.

Pordenone, 28 — **L'arresto di un truffatore** — Giorni sono uno sconosciuto avea con abile raggiro rubata una catena d'oro al nostro gioielliere Marsure. Stamane il giovane della Ditta avvertì l'astuto cliente passare avanti il negozio. Lo seguì, poi, fatti chiamare gli agenti della pubblica sicurezza!! si procedette all'arresto. Ecco qui un individuo più pericoloso del Griz che può girare liberamente senza essere molestato dai custodi dell'ordine... ai quali preme più la presa di un innocente che la messa in custodia di un delinquente patentato. Ma c'è di mezzo il prestigio dell'autorità!!

Altra protesta — Circola la voce che un'altra protesta sia messa in giro dai soliti capi della Società fra Padroni. Il novello atto dovrebbe aver la virtù *somma di far dimettere* l'amico Scottà da consigliere. Aspettiamo che anche questa nuova mossa produca i suoi frutti per mantenere la promessa fatta.

Forno cooperativo — I promotori stanno raccogliendo le quote. Raccomandiamo agli amici e cittadini di dare il loro contributo a questa istituzione, la quale recherà, certamente, risultati soddisfacenti. Il pane sarà igienico e a prezzo inferiore. Avrà anche modo di tenere un po' a posto i prestinai che fino ad oggi non hanno avuto un controllo efficace.

Intorno al forno saranno tenute delle conferenze.

Per fatto personale — Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore del « Friuli »,

Nella corrispondenza comparsa ier l'altro nel pregiato di Lei giornale da Pordenone, si dice che io, commettendo una indelicatezza, mi sia recato da uno dei Membri della Giudicatura della Società Agenti, coll'esattore per convincerlo del pagamento che avrebbe fatto il sig. Antonio Greatti mio agente.

Ci tengo a smentire recisamente tale fatto dichiarando che non è avvenuto, e ciò non perchè la gratuita offesa mi abbia impressionato ma per sbugiardare la gesuitica insinuazione.

La prego quindi a dar posto a queste due righe nel reputato di Lei Periodico, anticipandole i più sentiti ringraziamenti.

Con la dovuta considerazione me le protesto

Di Lei dev.mo *Giovanni Bresin.*

DALLA CARNIA

Tolmezzo, 28 — **L'arrivo dell'on. Valle** — L'on. Gregorio Valle mercoledì venturo giungerà in Carnia.

Apprendiamo che ad un intimo amico avrebbe detto che nelle prossime elezioni non si presenterebbe più candidato, giacchè l'ingratitudine colla quale venne compensato lo ha addirittura nauseato.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Interessi comunali

Voto al Governo perchè l'assistenza dell'infanzia venga avocata a sè dallo Stato

Il comm. Domenico Pecile, assessore alla beneficenza, ha steso la sua relazione, da presentarsi al Consiglio comunale, su questo importante argomento; relazione che incomincia ricordando come fin dal 3 dicembre 1903 il Consiglio comunale di Padova abbia votato un ordine del *giorno da presentarsi* al Governo per ottenere un provvedimento di ordine generale a favore dell'infanzia povera.

E, nella relazione del Sindaco di Padova, vi sono delle buone osservazioni che tornano di conforto a questa tesi.

« Le nuove idee sulla beneficenza la hanno resa indipendente da ogni sentimento religioso elevandola a *funzione sociale*; anche le iniziative più illuminate e coraggiose devono trovare un integramento nel Comune o nella Provincia, per rimediare a quella scarsità di mezzi che le costringe a rimanere testimoni impotenti di molteplici miserie; ma quelli *che sopratutto risentono* della disparità tra l'altezza e la vastità della missione e i mezzi disponibili sono gli enti che si occupano della redenzione dell'infanzia derelitta.

Il grido che erompe spontaneo alla lettura del « *Salviamo il fanciullo* » di Lino Ferriani sempre più si diffonde tra quelli che sanno essere la salvezza del fanciullo la salvezza materiale e morale della Società. E da noi le disposizioni, pur buone, sulle varie leggi penali, civili e sociali, rimangono quasi sempre inapplicate; per cui fa duopo che si diffonda la convinzione che si deve allo Stato la protezione e la redenzione dell'infanzia abbandonata, concetto questo a cui lo Stato pare proclive.

Però la Giunta propone il seguente ordine del giorno:

« Siccome è dovere dello Stato la difesa sociale, è così deve entrare nei suoi obblighi quello di provvedere a coloro che, trascurati dalle loro famiglie, o mancanti di famiglia, o soggetti a deleterie influenze famigliari, vengono a costituire un permanente pericolo sociale, il Consiglio comunale di Udine fa voti che il Governo abbia ad avocare a sè il mantenimento e la educazione dei giovanetti privi, sia economicamente che moralmente, del soccorso famigliare ».

Concorso a posti nel personale insegnante delle scuole elementari comunali

Elenco dei concorrenti

Riportiamo, per brevità, solamente l'elenco di quelli che furono ammessi al concorso, dal momento che molti non si presentarono all'esame, si ritirarono o non inviarono i dovuti documenti.

Maestri concorrenti alle scuole *maschili superiori urbane:*

Cesco Giovanni di Casarsa della Delizia; Dorigo Giovanni di Udine; Dusso Attilio id.

Maestre concorrenti alle *scuole femminili* inferiori o alle rurali miste: Bertoli Teresa di Udine; Bianuzzi Clotilde di Udine; Borra Maria di Udine; Brisighelli Adele di Udine; Cargnelli Maria id; di Colloredo Caterina id; Cracco-Usoni Edvige id; Eller Amelia id; Fadini Cesira id; Fosconi Cleonilde di Forlì; Mainardi Erminia di Crema; Marchiol Luigia di Udine; Molinis Teresa id.; Morando-Segala Luigia id; D'Osualdo Beatrice id; Romano Livia id; Rosetti Santina di Forlì; Della Savia Teresa di Udine; Simonetti Elena id; Taddio Gemma id; Zuliani Pia id.

Lamento ingiusto

Sotto il titolo « Giusto lamento » il *Crociato* di ieri dice che « venerdì sera la Giunta ha proceduto alla nomina delle Levatrici del nostro Comune » nomina avvenuta in seguito al nuovo regolamento ostetrico, e deplora che furono, senza forti motivi, escluse alcune levatrici che da parecchi anni prestavano ottimo servizio; terminando col dire che « non è cosa democratica togliere il pane ad uno per darlo ad un altro ».

Intanto il *Crociato* comincia con una topica: poichè fu il Consiglio e non la Giunta a passare alle nomine in parola. Poi osserviamo:

1. Il *Crociato* sapeva che *non c'entrava* la Giunta in quelle nomine ma il Consiglio, pel semplice fatto che anche lui stampò e ristampò l'ordine del giorno dell'ultima seduta.

2. In Consiglio c'erano i suoi rappresentanti.

3. Appunto *uno dei suoi* sostenne tale tesi, e tutto il Consiglio gli diede torto appunto perchè col *limite d'età* non si scherza.

Potremmo anche aggiungere al *Crociato* un avvertimento: in fatto di levatrici e di limiti d'età, potrebbe darsi che non fossero obbiettive le informazioni che esso si trova a portata.... di mano.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Questa sera alle 8.30, seduta della Commissione Esecutiva.

"Amenità „ o.... tristezze postali?

Egregio sig. Direttore del Giornale Il Friuli

Udine, 28 settembre 1904.

Nel n. 197 del 18 agosto del suo reputato periodico si leggeva una delle tante « amenità postali » di cui il Ministero rende lieti i suoi ricevitori, che per esso non sono che gente da sfruttarsi senza pietà, perchè figli della tribù di Canaan..

Già... l'ufficio postale di Chiavris è molto indecente, non è che troppo vero! ma di chi la colpa? e quanti non sono nelle identiche condizioni?.. I negozianti ed altre persone si appellano alla Direzione per far cessare lo scandalo. Ma potrà essa farlo?..

La Direzione non manca di insistenti richiami di ricevitori, come il Ministero *generoso* è *larghissimo di eccitamenti* in nome della civiltà, del decoro, ecc. ecc. veggansi i suoi bollettini del 903-904, ma però, non sborsa un bajocco allo scopo...

E' bene che i signori di Chiavris non ignorino ciò che tutti sanno; e cioè che i ricevitori postali, colla meschina irrisoria retribuzione debbono pagarsi il *locale*, la *illuminazione*, il *riscaldamento*, carta, cera, spago e quanto altro occorre per l'ufficio.

E codesta retribuzione per Chiavris è di lire 500; a netto lire 462,50 e cioè la bellezza di lire 1.28 al giorno, che dedotte le spese di cui sopra si ridurrà a circa 75 centesimi con che il ricevitore *potrà far una magra* colazione... al pranzo ed al resto poi deve pensarci lui si capisce. E questo infelice ricevitore è anche ad un tempo *procaccia* e *portalettere*, e deve quindi colla sola colazione in corpo, percorrere il suo circuito — e star allegro. —

Ben vedono i signori di Chiavris che questo disgraziato mantenuto alla *Succi* dal Ministero, con lo stomaco *troppo pulito*, non può certo pensare e provvedere ad un locale più decente e... pulito... perchè son cose che si fanno a suon di quattrini — i soltanto, quattrini che il Ministero non dà.

Alla stessa stregua di Chiavris che è di terza classe, con gli stessi criteri *dispotici ed inumani, sono trattati gli* uffici di seconda classe; il cui compito è molto più importante, triplicata la responsabilità, il lavoro quotidiano.

Il Ministero si pappa sempre i 2/3 circa, *dico due terzi del reddito netto* d'ogni ufficio; arrischia nulla o quasi, perchè i ricevitori debbono dare una cauzione di 4, dico *quattro volte* la retribuzione che ricevono, e sono sottoposti ad una vigilanza rigorosa attivissima, in modo che le frodi sono ben rare.

Sempre generoso il Ministero corrisponde poi il saggio del 2.60 per cento sul danaro depositato a cauzione dai gestori.

Naturalmente questi *sfruttati* devono saper tener bene le contabilità, conoscere tutti i rami del vasto servizio, tutta la farraggine degli infiniti regolamenti che mutano come il vento in peggio o poco in meglio.

Maneggiano centinaia di migliaia di lire e rispondono dei valori anche se l'ufficio andasse a ruba od a fuoco.

Hanno un lavoro da 9 a 10 ore al giorno, con tutte le responsabilità inerenti alla pericolosa delicatissima azienda, s'intende senza diritti a pensione ed a nessuno dei vantaggi degli impiegati a ruolo.

Premesso tutto ciò, i signori di Chiavris devono essere persuasi che se il loro ufficio postale è indecente, più che indecente è diremo indecorosa ed inumana è una civica amministrazione governativa che sfrutta ad oltranza ed irride per giunta chi lavora, esigendo anche dei locali comodi e puliti, coi mezzi impossibili da essa corrisposti.

Naturalmente da anni ed anni si promette miglior trattamento; tutti i ministri che salgono si fanno obbligo di studiare... colla restrizione mentale di S. Ignazio di non mantenere affatto

Anche l'ultima Eccellenza Stelluti-Scala s'è rimangiato le recenti promesse fatte co' suoi discorsi, ma fu posto come i suoi predecessori nel sotto scala dal suo « entourage » il quale non ha viscere che per sè e per gli impiegati a ruolo ben pagati e pasciuti a spese dell'altrui lavoro

Onorevole Direttore, renda di pubblica *ragione questo* « Amenità postali » queste verità incontestabili e che nessuna faccia tosta per quanto ufficiale può smentire, e ciò ad edificazione del pubblico italiano già da tempo remoto abituato a veder sempre più rincrudirsi e sanguinare una piaga cotanto vergognosa nel secolo XX del progresso.

Eppoi si grida la croce a chi critica le spese improduttive!

Un ricevitore.

Asilo infantile "Marco Volpe„. Col giorno di lunedì 3 ottobre p. v. verrà aperta l'iscrizione per l'ammissione di 300 bambini dai 3 anni di età ai 6 non compiuti. I bambini dovranno essere presentati alla direttrice dalle nove del mattino alla una del pomeriggio.

Pei bambini al disotto ai sei anni, che frequentarono già l'Asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche pel prossimo anno scolastico.

Il freddo è in anticipo, però chi vuole preservarsene, *può trovare*, a prezzi modici, nel grandioso assortimento di maglierie e pelliccerie del « *Chic Parisien* » di che coprirsi.

La premiata *Ditta F.lli Lorenson*, nota e apprezzata per le confezioni in pelliccerie, si prega rivolgere una viva preghiera alle signore che hanno pelliccie per riduzioni a voler cortesemente anticipare le ordinazioni al fine di evitare inevitabili ritardi nelle consegne dei lavori.

Friulano che ruba dinamite. Francesco Marcatti, di Albino, d'anni 18, da Malcana, in quel di San Giorgio di Nogaro, alle dipendenze della ditta Sard Lenassi e Comp. di Gorizia, nella *costruzione della ferrovia* transalpina in qualità di minatore, si appropriò indebitamente di tre grandi e cinque piccole cartuccie di dinamite con 18 capsule.

Il Marcati — continua il *Piccolo della sera* — non ebbe nemmeno la prudenza di depositare quella materia esplosiva in luogo sicuro, ma la serbava parte nella propria bisaccia che teneva appesa al muro, parte fra il pagliericcio. I suoi compagni di stanza se ne accorsero ed il caso venne denunziato.

Il Marcatti venne punito con un mese d'arresto per delitto contro la legge ai possesso di materie esplosive e per contravvenzione *di furto.*

Garzone barbiere scomparso. Da tre giorni è scomparso dalla propria casa, in Via di Mezzo n. 55, il *ragazzo quindicenne* Leone Colle, apprendista barbiere.

La madre vive nella più grande apprensione, ed ha dato notizia del fatto all'Ufficio di P. S.

Frattura d'avambraccio. Il ragazzo Pittoritto Marco d'anni 9, ieri si produsse accidentalmente la completa frattura dell'avambraccio destro, guaribile in 30 giorni.

Un vecchio colpito da apoplessia. — Questa mattina alle 8, presso la farmacia Giacomo Comessatti, un povero vecchio di 64 anni, certo Tosolini Luigi, di Udine, veniva colpito da apoplessia, per cui cadeva a terra.

Subito si agglomerò la solita folla dei curiosi e dei soccorritori d'occasione, che cercarono di aiutare il vecchio. Questi venne ricoverato d'urgenza all'ospitale.

La fiera di Verona è, anche per molti friulani, una consueta e gradita occasione per una simpatica gita alla bella regina dell'Adige.

In occasione della fiera di cavalli, quest'anno, nel prossimo mese di ottobre, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella città dal giorno 8 al 12, saranno validi pel ritorno nel giorno stesso dell'acquisto, e nei successivi fino all'ultimo treno di partenza da Verona, del giorno 25 ottobre.

Si distribuiranno anche speciali biglietti di andata ritorno; quelli da Udine-Verona (Porta Vescovo) costano: Prima classe lire 42.95 seconda lire 30.10 e terza lire 19.45.

Ecco, dunque, un'occasione da non lasciar sfuggire!

IL TEMPORALE DI STANOTTE

I danni a Paderno

Stanotte, verso le 21, si scatenò un violento temporale, specialmente fuori porta Gemona, nella direzione di Tricesimo. A Udine non se ne ebbero, si può dire, che gli echi. A Paderno invece un fulmine, penetrato attraverso il tetto della casa di certo L. Chiarandini uccise un'armenta e un maiale di Sebastiano Chiarandini; un'altra armenta e un altro maiale ebbe morti un certo del Bianco; un maiale fu pure ucciso dal fulmine ad una contadina.

Pare però che tutti i danneggiati fossero assicurati.

Nuovo metodo di pasteurizzazione per la birra

Veniamo a sapere che la spett. ditta Brauerei di Puntigam, della quale il Commissionario generale per l'Italia è l'amico Giuseppe Rodomi, avendo veduto il giusto pregio in cui ormai è tenuta anche in Italia la sua rinomata birra, è venuta nella decisione di ampliare lo stabilimento di sua proprietà in Udine, fuori porta Cussignacco, introducendo per la stagione invernale che si avanza, un nuovo metodo di pasteurizzazione per la birra in bottiglie, atto ad evitare, mercè tappi speciali di queste, qualsiasi inconveniente, mantenendo l'articolo sempre splendido.

Col 1. ottobre comincierà il nuovo servizio e noi auguriamo di cuore ottima riuscita.

I funerali del bambino Luigi Pitassi morto nello scontro di Ferrara seguiranno oggi alle 17.30, partendo dalla stazione ferroviaria.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 4, 11, 18 e 25 ottobre 1904 alle ore 10, nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 31 dicembre 1902.

Dal 1 ottobre al 31 marzo il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle 9 alle 15 (3 pom.).

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La *direzione della Tramvia a Vapore* si pregia portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 ottobre p. v. andrà in vigore l'orario invernale. Nelle domeniche del mese di ottobre continueranno però ad essere attivati i treni festivi 19 e 20 dell'orario Estivo.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 28: piovoso.

Temperat. mas. 18.2 | Minima 12.1
Media: 14.095 | Acqua cad. mm. 14.5

Oggi 29 Settembre ore 8:

Termometro 12.4 | Min. aper. notte 9.5
Barometro 753 | Stato atmos.: piovoso
Vento: S. E. | Press.: stazionaria

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

L. Stefanutti-Gritti Irida: Grillo Marco lire 2. Bruseschi dott. G. B.: Ditta Paolo Gaspardis lire 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Vittoria co. Tartagna di Prampero: Vittorio Beltrame lire 2; Pittini Vincenzo 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Vittoria co. Tartagna di Prampero: De Toni ing. Lorenzo lire 2.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Vittoria co. Tartagna di Prampero: Camillo e Lucilla Pagani lire 4, Giovanni Marchi 2, Nicolina Farra (Colonia) 2, avv. Antonio Alessio 1.

All'Istituto Tomadini in morte di

Vittoria di Prampero: famiglia conti Loveria lire 20.

Cronaca agraria

La situazione granaria mondiale

Nella testè decorsa settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri seguarono rialzi a Parigi e a Berlino. Tutti gli altri mercati segnarono ribassi più o meno importanti. Ad Odessa i forti arrivi del grano del Dnieper, che si fanno sempre più notevoli, hanno prodotto una tendenza al ribasso, malgrado la sostenutezza dei mercati americani. La quantità di frumento disponibile agli Stati Uniti d'America e provincie pronta per l'esportazione ammonta ad oltre 4,900,000 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo oltrepassava i 5 milioni e mezzo.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascende a 13,253 000 ettolitri, di cui 9.168.000 diretti in Inghilterra ed ett. 5.075.000 pel continente. In Italia i mercati sempre più fiacchi e pochissimi affari. Le quotazioni si aggirarono intorno alle 22.75 per le qualità inferiori e intorno a lire 25 per le migliori qualità. Qualche partita di grano estero raggiunse persino lire 27 per quintale.

FRA LIBRI E GIORNALI

Le opere di Emilio De Marchi. — Il tempo, che ha reso giustizia a tanti galantuomini, a tanti valentuomini, compie il suo dovere oggi, per Emilio De Marchi, il delizioso romanziere morto in un oblio colpevole, ingeneroso, spietato.

Arnaldo De Mohr, poeta gentile, scrittore arguto e direttore della Libreria editrice nazionale di milano, ha cominciato la pubblicazione delle opere di Emilio De Marchi. E il pubblico comincia finalmente, per la larga diffusione, che il De Mohr dà alle edizioni della sua casa, a conoscere tutta la semplice grandezza dello scrittore scomparso, dell'autore di quel *Giacomo l'idealista*, che passò quasi inosservato parecchi anni fa, ed è indubbiamente uno dei più squisiti romanzi usciti alla luce in questi venti anni di vita italiana.

Emilio De Marchi fu artista e poeta; le sue pagine semplici, nobili, profonde di osservazioni e palpitanti di vita, si animano di una commozione profonda, hanno sfoghi, ribellioni, tristezze e gioie infinite: l'anima umana vi parla il suo linguaggio più nobile, più puro.

E nessuno, o pochi, lo conobbero, quando era vivo. Oggi che Emilio De Marchi è scomparso dalla scena del mondo, amareggiato dalla ingiustizia degli uomini, triste per l'oblio in cui lo lasciavano vivere, necessaria sembra la rievocazione del suo nome e la ristampa delle sue opere: doverosa riparazione al gravissimo torto di averlo dimenticato quando tanti e tanti altri olie non avevano nè il suo cuore nè il suo ingegno trionfavano, forse irridendolo.

Chi scrive queste righe ebbe la fortuna di essere dei pochi che conobbero da vicino il povero Emilio, e di averne le confidenze malinconiche, talvolta, ma più spesso improntate a quella sua arguta filosofia di spirito consolo e rassegnato; e molto lo amò, e dolorosamente pianse la dipartita.

E però con sentimento di gratitudine va dal *Friuli* il plauso e l'augurio alla gentile impresa di Arnaldo De Mohr.

CRONACA DELLO "SPORT,,

Le grandi corse a Ponte di Brenta

Guardando le iscrizioni

L'elenco ufficiale delle iscrizioni alle corse al trotto che avranno luogo le *Domeniche 2 e 9 ottobre* nel bellissimo ippodromo a Ponte di Brenta, presso Padova, costruito per la munificenza del defunto Senatore Breda, è stato dato alle stampe.

In quest'anno l'intervento dei migliori trottatori italiani condotti dalle più abili note guide assicura all'avvenimento sportivo un'importanza eccezionale così che è da prevedersi numeroso concorso di amatori e di pubblico.

Oltre *Disma, Arlecchino, Vesuvio, Ginestra, Valentina, Idra* ecc. che parteciperanno alle altre corse indette nelle due giornate, i soggetti di tre anni iscritti tanto nel *gran premio di lire 7 mila* del I giorno (2) come in quello di pari importo stabilito pel II (9) sono i migliori.

E' ancor viva negli amatori del trotto l'eco dei trionfi riportati sulle piste nazionali nella scorsa primavera, segnando tempi straordinari, dei celebri prodotti italiani *Verdi, Zolfanello, Edera II.a, Venerdì, Zanella, Vandalo 2, Vangadizza* ecc. che converranno a Ponte di Brenta a disputarsi la palma e l'onore dei rispettivi allevamenti.

PER GLI EMIGRANTI

Il commissariato generale dell'emigrazione ci comunica;

Panama. — E' noto che il Governo degli Stati Uniti intende di riattivare i lavori per lo scavo del canale di Panama.

E' probabile che siano fatte sollecitazioni ai braccianti italiani di recarsi in quella regione dell'America, facendosi credere che sia prossima la ripresa dei lavori, mentre questo non è.

Conviene prevenire di ciò i braccianti italiani i quali fossero richiesti di assumere impegno nei lavori del canale.

E' necessario poi che essi sappiano che la regione in cui devono svolgersi quei lavori è assai insalubre. In essa dominano malattie come la tubercolosi *pneumonica*, la *malaria*, il beri beri e la febbre gialla, alla quale ultima specialmente e in maggior numero soccombono gli europei. E' infatti noto che è proprio l'europeo, non peranco acclimatato, che la febbre gialla attacca ed uccide generalmente appena sbarcato.

Inoltre, per gli enormi movimenti di terra in regione pantanosa e già per *manentemente malsana*, è da *ritenersi* che si renderanno più gravi le influenze deleterie di quel clima torrido e micidiale.

Devesi quindi sconsigliare energicamente i nostri braccianti ed operai dall'accettare impegno pei lavori del canale di Panama, ove non andrebbero che a consumare le proprie forze ed a rischiare la propria esistenza.

Note e notizie

Il Congresso dei professori delle scuole secondarie

L'inaugurazione

Ieri alle ore 9, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, ha avuto luogo l'inaugurazione del 3° Congresso degli insegnanti delle scuole medie.

La sala era gremita di oltre 1000 persone, fra cui molte signore.

Si notavano gli on. Mazza, Lollini, *Varazzani e Morandi.*

Il prof. Della Giovanna, presidente della sezione Romana e del Comitato ordinatore, salutò i congressisti a nome suo e del Collegio Romano, e ringraziò il sindaco di aver permesso che il Congresso si inaugurasse in Campidoglio.

Terminato tra grandi applausi il discorso del prof. Della Giovanna, parla il prof. Kirner, presidente della Federazione il quale fa la relazione morale del lavoro compiuto dal Consiglio direttivo.

Egli accenna anche al fatto che la classe degli insegnanti secondari è stata, come quella dei primari, necessariamente spinta verso quei partiti che lottano per le idee del proletariato col quale gli insegnanti hanno in comune non solo le aspirazioni ma anche gli interessi da raggiungere e gli ostacoli da superare.

Dopo il professore Della Giovanna invitò i congressisti a *recarsi a* formare l'ufficio di presidenza nell'aula magna del Collegio Romano, ove alle ore 11 avrebbe avuto luogo la seduta.

Per acclamazione, su proposta del comitato ordinatore, venne nominato presidente Kirner, e vicepresidenti Villari, Lovarini, Piazza e la sig. Daliò; Rezzi, Casamazzina, Egidi e Guidi segretari.

* * *

Contrariamente a quanto si era prima riferito, ieri sera nella prima seduta dei delegati *non* fu accolta la proposta di fare esplicita adesione alle Camere del Lavoro.

Un disastro a Biella

A Valle Mossio, in quel di Biella, nella fabbrica tessuti di lana già degli eredi Sella Vallemosio, è crollata una volta in cemento armato di recente costruzione seppellendo tutte le persone che si trovavano nell'interno dell'edificio.

Tra i morti c'è l'ingegnere Corassi, di Torino, comproprietario; sono gravemente feriti gl'ingegneri Tignau e Falletti.

Lo spettacolo, sul luogo della rovina, è *spaventoso. Tre operai sono ancora sepolti sotto le macerie.*

LE CONQUISTE DELLA SCIENZA

Anche la luce elettrica senza fili

Il Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi riferisce:

L'inventore Braun ha presentato alla Società scientifica di Strasburgo una relazione sopra alcuni suoi esperimenti relativi alla telegrafia senza fili. Egli ha dimostrato come si possano unire insieme un certo numero di oscillazioni elettriche, in modo che esse si mettano a vibrare nel medesimo momento esattamente all'intervallo di un micromillesimo di secondo e che esse producano delle vibrazioni identiche. — In questo modo si può aumentare a piacimento l'intensità dell'azione telegrafica, al punto da sopprimere le distanze. Egli ha provato inoltre che si può ottenere la luce a mezzo delle vibrazioni elettriche.

— Si annunzia che l'ing. Armstrong di Londra avrebbe trovato il mezzo di produrre la luce elettrica senza fili conduttori. Gli esperimenti fin qui eseguiti ebbero ottimi risultati. Le lampade vennero illuminate con luce viva ed uniforme, alla distanza di cinque miglia dal luogo d'origine della corrente. La batteria era per otto *volts* e la corrente più debole di un *ampère*. Armstrong utilizza la terra come filo conduttore. Fra poco l'inventore farà degli esperimenti del suo sistema sopra vaste proporzioni.

Nell'estremo Oriente

Intorno a Port-Arthur

Il cannoneggiamento. — La miseria Il freddo

Il corrispondente del «Daily Chronicle» dalla penisola del Liao Tung, telegrafa in data 27: Il bombardamento di Port Arthur è incessante. La fortezza è circondata da un cerchio di fuoco.

Al levar del sole e durante la notte, quando la luna brilla, ciò che è frequente, le granate giapponesi cadono sulle ultime linee di difesa russe all'est della città battuta in breccia, preludiando all'assalto finale.

Numerosi obici colpiscono le navi in porto.

In certi punti i Giapponesi si hanno scavato il terreno per la distanza di qualche centinaia di metri ed è difficile attraversare gli spazi intermedi a causa dell'intensità della fucileria.

I russi hanno tentato di fare una sortita, ma sono stati respinti nelle loro opere perdendo qualche mortaio.

Le *notti sono* fredde, le truppe nelle loro trincee soffrono della temperatura. Da ambe le parti si dimostra un coraggio ed una resistenza senza pari.

La musica di Port Arthur suona inni russi; la notte le truppe delle opere avanzate cantano.

I Giapponesi emettono grida di «Banzai» cantando gli inni patriottici. Le condutture dell'acqua fresca sono state tagliate; i Russi sono ridotti a distillare l'acqua marina.

I cannoni d'assedio giapponesi sono posti sulle alture all'est e dominano da una parte la città e il porto.

I russi adoperano con parsimonia le munizioni per serbarle per l'assalto finale; da parecchi giorni l'intensità del loro fuoco è diminuita.

I giapponesi hanno di nuovo invitato Stoessel a capitolare offrendo gli onori di guerra alla guarnigione, ma non alla flotta.

Stoessel rispose con un rifiuto formale, minacciando di fare fucilare qual siasi portatore di simili comunicazioni.

PICCOLA POSTA

S. U. A.: va tutto bene; ma, insomma, chi è lei? la prima cosa che si domanda ai «testimoni oculari» — anche prima del rituale giuramento — è... il riverito nome. Non si fida di noi per speciali ragioni? noi non ci fidiamo di lei per ragioni generalissime. E' chiaro?

P. D., città: pubblicheremo.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Questa mane alle ore 6.20 cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Catterina Andervolt ved. Percotto

d'anni 72

I figli ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9 nella chiesa di S. Nicolò partendo dalla casa in via Viola N. 32.

Udine, 29 settembre 1904.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. Pietro Fabiani.
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palomiano, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. a della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor Ferdinando di Muzio.
Frosolone (Campobasso).

Si vende anche profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.**, - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.
Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent 80 la Bottiglia.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere, economiche e di lusso

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabbrica aste dorate — Fabb. metri snodati ed in asta

Vitraupanie.

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo.
L'applicazione è facilissima e permette di ottenere le imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nelle cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.
Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO - Udine.**

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4
Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO
per Galvanoplastica ed Elettrolisi,
e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito Biciclette

GROSSISTA
in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE
delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO

Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire **250** a lire **300**
id. Popolari id. **125** id. **175**

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette senza prima visitare il Negozio DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco